

Maurizio Costanzo, in un'intervista rilasciata qualche tempo fa, affermò che il più bell'epitaffio da scrivere sulla tomba di un uomo è questo:

**"HA FATTO QUELLO CHE HA POTUTO".**

Questa commedia, scritta dallo stesso Costanzo, in fondo, riafferma il medesimo concetto.

Moglie e marito, anziani, stanno preparando i bagagli per trasferirsi nella casetta di campagna e lasciare così l'appartamento di città al figlio.

Davanti al baule che stanno riempiendo, si accorgono di essere riusciti a combinare ben poco nella loro vita: lui non ha fatto carriera ed è vissuto sempre nella mediocrità; lei non è riuscita ad essere la brillante padrona di casa che sognava di diventare.

Non sono riusciti nemmeno a tradirsi! Si accorgono però di essersi sempre amati e di amarsi ancora, di non poter fare a meno l'uno dell'altra.

Dalla storia se ne estrae una morale in cui si capisce, ancora una volta, che i veri eroi non sono coloro che compiono le grandi imprese, ma sono quelle persone che ogni giorno, per tutta la vita, ... **"tirano la carretta..."**.

L'assunto di questa commedia ben sopporta il trascorrere degli anni: il bilancio di una coppia non più giovanissima è attuale sempre, qualunque sia la realtà che li circonda.

